

TASSA DI SUCCESSIONE, NUOVI AUMENTI IN VISTA

Il Governo vuole aumentare le imposte sull'eredità e sulla donazione: franchigie abbattute ed aliquote sino al 45%.

Per batter cassa il Governo "rispolvera" l'aumento della tassa di successione e donazione. L'incremento dell'imposta sulle successioni e donazioni era nell'aria già da tempo: la proposta di legge era stata presentata l'anno scorso dai deputati di Sel n. 2830/2015. Ora, sembra che sono ripresi i lavori per l'inasprimento dell'imposta.

La nuova imposta sulle successioni e donazioni prevede delle franchigie (cioè delle soglie esenti da tassazione) molto più basse rispetto alle attuali soglie e un innalzamento delle aliquote per tutti i contribuenti, anche qualora chi eredita sia il coniuge o il figlio.

Non solo: se il valore dell'eredità supera 5 milioni di euro, le aliquote arrivano anche al 45%.

Vediamo i nuovi probabili aumenti delle tasse nel dettaglio.

Nuova tassa di successione

La base imponibile della nuova imposta di successione sarà sempre costituita dal **valore** complessivo dell'eredità. L'ammontare della tassa, però, si determinerà applicando le seguenti aliquote:

- **7%**: per il coniuge ed i parenti in linea retta (genitori e figli), con una franchigia massima di **400.000** euro per ogni erede (vuol dire che il tributo si paga sul valore che eccede questa soglia). Attualmente, l'aliquota è al 4%, e la franchigia a un milione di euro per ogni erede;
- **8%**, per fratelli e sorelle, con una franchigia di **100.000** Euro; attualmente, l'aliquota è al 6%, e la franchigia è uguale;
- **10%**, senza franchigia, per gli altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al terzo grado; attualmente la franchigia è pari al 6%;
- **15%**, senza franchigia per gli altri soggetti; attualmente la franchigia è pari all'8%.

Ma le novità non finiscono qui: se il valore del patrimonio ereditario supera i 5 milioni di euro, le aliquote saranno pari al:

- **21%**, per coniuge, genitori e figli;

- **24%**, per fratelli e sorelle;
- **30%**, per tutti gli altri parenti sino al 4° grado;
- **45%**, per gli altri soggetti.

Valore dell'asse ereditario

Il valore del patrimonio ereditario viene determinato non solo in base a conti correnti, depositi, ed a tutti i beni mobili del defunto, ma anche in base agli immobili posseduti.

In particolare, il valore degli immobili ai fini dell'imposta sulla successione si calcola in base al valore catastale.

Il valore delle aziende (individuali e societarie) si calcola invece in base al patrimonio netto contabile.

Imposte sugli immobili ereditati

Non dimentichiamo, poi, che l'imposta sulle successioni non è l'unica tassa da pagare quando si eredita un immobile: devono essere effettuate, in questo caso, anche le volture catastali e saldate le imposte ipotecarie e catastali. Tra l'altro, mentre la dichiarazione di successione può essere presentata entro 1 anno dal decesso, e la relativa imposta è liquidata dall'Agenzia delle Entrate entro 3 anni, le imposte ipotecarie e catastali (la prima pari al 2%, e la seconda all'1% del valore catastale dell'immobile) devono essere liquidate prima della presentazione della dichiarazione di successione. Delle eccezioni sono previste per la prima casa. Non dovrebbero essere previsti ritocchi al rialzo per tali imposte.

Possibili soluzioni: la donazione

Per evitare di incorrere ai possibili ed imminenti aumenti dell'imposta di successione, si possono utilizzare vari strumenti, tra i quali il più utilizzato è generalmente la donazione, la quale tuttavia presenta alcune criticità descritte in news letter specifica.